

Il direttivo della Fisac/Cgil del Banco di Napoli si è riunito il 17 dicembre, dibattendo sulle principali problematiche legate al mondo del lavoro, a partire dal violento attacco a salari e condizioni di lavoro sferrato da Governo e padronato. Con il Jobs Act si vogliono azzerare decenni di acquisizioni del movimento sindacale, portando i lavoratori indietro nel tempo. Si scaricano così sul mondo del lavoro gli squilibri del Sistema Paese, evitando di affrontare le vere cause della scarsa produttività italiana.

La manifestazione del 25 ottobre e lo sciopero del 12 dicembre hanno dimostrato che ci si può organizzare per difendere salari e condizioni di vita, nella consapevolezza che solo una lunga mobilitazione può produrre equilibri sociali più avanzati. La lotta contro la riforma del lavoro si intreccia con il rinnovo del contratto nazionale, dove l'Abi persegue lo stesso obiettivo del Governo, ossia l'azzeramento di decenni di contrattazione, puntando ad una profonda destrutturazione del rapporto di lavoro. La Fisac del Banco di Napoli è impegnata a preparare lo sciopero generale di categoria, anche con una capillare tornata assembleare in cui si dovrà evidenziare la portata storica dello scontro in atto.

Nel Banco di Napoli si assiste ormai da tempo ad un forte deterioramento delle condizioni di lavoro, che fa da contraltare alla buona qualità degli accordi di gruppo.

Le pressioni commerciali sono ormai a livelli altissimi. I vari modelli organizzativi succedutisi nel tempo hanno visto troppo spesso il sindacato limitarsi ad attutire le ricadute sulle condizioni di lavoro e mai assurgere al ruolo di protagonista. Inoltre, il livello di relazioni sindacali decentrate, del tutto deficitario, deve essere migliorato in quanto ha impedito alle Rappresentanze Sindacali del territorio di svolgere appieno il proprio ruolo. Particolarmente grave è stato l'impatto sulle condizioni di lavoro nel Banco di Napoli, innestandosi le varie riorganizzazioni su una rete storicamente a corto di organico.

In questo contesto è necessario che il Comitato Direttivo e la segreteria della Fisac del Banco di Napoli si riappropriino del loro ruolo politico, anche in un auspicato mutato assetto del gruppo, producendo analisi e proposte che poi troveranno sintesi nell'ambito del Gruppo.

Le dimissioni del Segretario Responsabile Mario De Marinis, che ha esercitato sino all'ultimo il suo ruolo con grande competenza, dedizione e senso di responsabilità, unite a quelle della validissima compagna Ida Salerno, hanno complicato ulteriormente la difficile fase che ci apprestiamo a vivere. La perdita contemporanea in Segreteria di Coordinamento di due pilastri dell'Organizzazione ci impone un riassetto organizzativo che garantisca la necessaria solidità alla Fisac del Banco di Napoli ma che sia anche funzionale al Congresso di Gruppo che, come noto, si svolgerà tra qualche mese. Le scelte organizzative adottate vanno in tale direzione.

Il Comitato Direttivo Fisac/Cgil del Banco di Napoli ritiene che la costruzione dei gruppi dirigenti debba rispettare il criterio di rappresentatività, e che pertanto non possa essere più sottaciuto e sottorappresentato il numero degli iscritti alla Fisac nelle regioni meridionali.

Sempre in ordine al rispetto dei principi di rappresentatività, ritiene imprescindibile che si tenga conto della distribuzione territoriale degli iscritti stessi all'interno del vasto ambito su cui insiste il Banco di Napoli. Per questo motivo il Direttivo ritiene assolutamente necessario e non procrastinabile esprimere nella prossima Delegazione di Gruppo almeno DUE componenti del Banco di Napoli, rendendo così concreta una giusta e più equa rappresentatività sull'intero territorio, per rendere possibile una più incisiva e capillare azione per i lavoratori tutti del meridione.

Il direttivo ha poi proceduto alla elezione della segreteria, che risulta così composta:

GIUGLIANO ANGELO TULLIO - SEGRETARIO RESPONSABILE

DE NITTO GIANCARLO

MAZZOTTA MARIA ROSARIA

MEO RAFFAELE

PAGANO STEFANO

PAGLIARO SUSY

RUSO ANNA MARIA